

Il caso «Green Hill»

Intesa tra Balduzzi e Brambilla
per salvare i beagle di Brescia

Sono arrivati in tanti fin davanti a Montecitorio, armati di fischiotti e tanta rabbia, per chiedere la chiusura dell'allevamento **Green Hill** di Montichiari, nel bresciano, l'unico in Italia dove vengono cresciuti cani di razza, i beagle, destinati alla vivisezione. Con loro, a guidare la manifestazione, l'ex ministro **Michela Vittoria Brambilla**. Convinta: «La fabbrica di morte di **Green Hill** chiuderà, sicuramente». Il problema è: quando? L'ex ministro **Brambilla** si sta battendo per sostenere l'emendamento alla direttiva comunitaria. «E' un emendamento che ho voluto io e che di fatto vieta in Italia di poter allevare cani, gatti e primati destinati alla vivisezione» spiega **Michela Vittoria Brambilla**. E poi aggiunge: «Sono andata a parlare con l'attuale ministro per la Salute Renato Balduzzi e ho ottenuto da lui il totale appoggio per questo emendamento». Ma non è l'unica strada che **Michela Vittoria Brambilla** ha percorso per cercare di chiudere l'allevamento di Montichiari. Dice: «Sono andata anche a parlare con Formigoni che mi ha garantito l'approvazione rapida di una legge regionale che ripropone le stesse modalità di quella nazionale». E ancora. Garantisce la **Brambilla**: «Se non bastassero le leggi quell'allevamento di **Green Hill** chiuderà per l'esposto che abbiamo presentato alla magistratura in ottobre e grazie al quale sono già stati riscontrati illeciti di ogni genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

